

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 12. . . semestrale . . . 11
 1. . . trimestrale . . . 6
 1. . . mensile . . . 2
 Udine e Stato: anno . . . L. 32
 12. . . semestrale . . . 16
 1. . . trimestrale . . . 8
 1. . . mensile . . . 2
 Le associazioni non diedero al
 font rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 a mi 5.

I manoscritti non si restituiscano
 — Lettore e piaghi non affrancati al
 respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (necrolo-
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quart:
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annuale
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Addio al signor Fert

Mi sono molto rallegrato a vedere come, apprezzando le mie ragioni, conveniate finalmente sui fatti che abbiamo discussi. Nondimeno voi dite che io vo cavillando su frasi e parole perchè ho distinto fra *giorni nostri e tempi moderni*, eppure trovate voi stesso giusta la distinzione. Se avete letto con attenzione il mio articolo del 9 corr. dove, dopo aver detto che l'idea dell'indipendenza italiana è dei tempi moderni, soggiungeva: *Sapete voi chi fu il primo che proclamò con una formula esplicita quest'indipendenza? Giulio II*, se dico avete letto attentamente quell'articolo, avreste risparmiato a voi l'equivoco in cui siete caduto, a me l'epiteto di cavilloso.

Voi dite ancora che cavillo sulle date perchè vi feci notare che Firenze fu presa nel 1530, e nel patto di capitolazione (non nel trattato di Bologna come disse con leggerezza inesattezza che non mutava in nulla la sostanza) le fu promessa la libertà, mentre il primo duca fu creato nel 1531. No, sig. Fert, neppure questo è cavillare. Il mio scopo era quello di respingere la vostra asserzione che l'elezione del duca fosse avvenuta sotto l'influenza dell'esercito di Carlo V, e la differenza delle date tagliava qui la testa al toro.

Parimente alla dolorosa necessità storica di tale soluzione da me asserita, voi rispondete di non volere entrare in polemiche di supposizioni. Ma quando si domanda se un tale, avendo compiuta qualche cosa, abbia fatto bene o male, cioè, come nel nostro caso, sia stato causa di effetti cattivi o manco peggio, data la condizione delle cose; bisogna pure supporre anche che non l'abbia fatta quella tal cosa, per esaminar poi se ne sarebbero derivati effetti migliori o peggiori. E' una necessità logica questa sig. Fert. Tanto più poi che qui, osservando il movimento politico di tutta l'Europa, la supposizione acquistava la forma di certezza morale.

Ad onta di tutto ciò mi rallegrò che abbiate riconosciuto l'esattezza storica dei miei scritti; me ne rallegrò non solo per la causa che difendo, ma ancora per voi che avete accolta la verità.

Quello però che mi dispiace si è il vedervi insistere sulle medesime conclusioni riguardo all'opera politica del Vaticano, anche dopo aver veduto crollare le basi su cui le sostate.

Oh credetemelo, sig. Fert! Molti pregiudizi anche fra storici liberali sono caduti su questo proposito e molti ne cadranno ancora. Quando saranno svaniti nella lontananza dei tempi gli ultimi strepiti della lotta che si combatte oggi, quando senza pregiudizi e passioni di parte, con quell'*oculus simplex* di cui parlava Gesù, si studierà la storia del dominio temporale dei Papi, chi vivrà allora godrà di veder resa giustizia ad una istituzione che pose la chiesa in

grado d'incivilire il mondo e di esercitare liberamente su di esso quel regime spirituale che Cristo le ha affidato. Anche nella storia di questo dominio si vedranno sì degli abusi che tutti siamo in obbligo di riprovare, ma ridotti ai giusti limiti, ma scervi di quelle esagerazioni di cui parecchi storici, o per malignità, o per passione inconscia, o per ignoranza hanno voluto vestirli, e siccome ogni istituzione anche intrinsecamente buona dove c'entrano uomini, ha inevitabilmente i suoi abusi e per giudicare della sua bontà si deve porre sulla bilancia il bene e il male che ha fatto, e osservare quale dei due sovrabbondi, si vedrà, anche dagli avversari, nella storia di questo odiato dominio, come nella bilancia del Giove omerico, cadere a terra infranta la lance dei difetti, balzare a nascondersi in cielo l'immenso pondo dei beni che ha arrecato all'umana società.

Ed ora, sig. Fert, anch'io vi saluto, e vi auguro quei lumi alla mente e quell'energia alla volontà che auguro a me stesso, e di cui tutti abbiamo bisogno perchè nelle nostre parole e nei nostri scritti rifulgano vivissime la giustizia e la verità.

gh.

Don Albertario ai piedi del Papa Il Congresso di Trento

L'*Osservatore Cattolico* di martedì u. s. pubblica la relazione dell'udienza che il S. Padre concesse l'11 corr. a Don Albertario e a Don Zaccaria Bigatti di Milano. L'udienza ebbe luogo alla Palazzina della torre di Paolo IV nei giardini vaticani. Don Albertario scrive:

Con quale effusione ci chiamò a sé, non ci è possibile narrare.

« Da Fiesole e da Orvieto voi vi siete spinti a Roma, disse il Papa con accento chiaro, pausato, solenne; io so che avete preso parte ai due Congressi; avete fatto bene; è necessaria l'azione che avvicina i cattolici, li conforta nella conoscenza delle persone e delle opere da compiersi pel bene della Chiesa, la confusione dei suoi nemici, la salvezza delle anime, la gloria di Dio. Mi congratulo con voi; Albertario, vi siete fatto onore a Fiesole, continuate ».

« Santità, rispondemmo, ci ha condotti a Roma il desiderio di umiliare alla Santità Vostra i nostri ossequi profondi e d'invocare la benedizione vostra sopra di noi e sopra gli offerenti all'*Obolo di San Pietro* raccolto dall'*Osservatore Cattolico* in questi ultimi mesi ».

E deponemmo sul piccolo tavolo innanzi al Papa la busta contenente L. 14 mila. Il Papa non guardò la busta e riprese la parola:

« Sono belle, disse, e piene di fede e di affetto verso la Santa Sede le espressioni che io leggo nel vostro giornale accompagnanti le offerte. Costretto a vivere dell'elemosina dei figli, benedico i generosi che non dimenticano le innumerevoli necessità

che mi astringono. Certamente Iddio è grande remuneratore della pietà dei cattolici e terrà anche conto della protesta che esercitandola, si compie contro la rivoluzione. La rivoluzione non ha ancora compiuto il suo pernicioso cammino; non è ancora sazia del male che ha cagionato ai popoli tutti e a questa nostra Italia; ancora tien ritto il capo e per quanto mille suoi misfatti la dovrebbero confondere e costringere ad arrossire minaccia di spingere all'estremo le rovine. Si deve resistere alla rivoluzione; da tutti si deve resistere; unione di cuore, di mente, di opera al Papa; Noi facciamo quanto ci è dato per mantenere l'unione e avvivare le forze cattoliche. Organizzazione di tutti per raggiungere il fine dal Papa indicato. Sono note le intenzioni della S. Sede.

« La rivoluzione ha la sua rappresentanza e la sua organizzazione nella Massoneria, che è odio satanico contro Gesù Cristo e contro la Chiesa. Tenetevi dunque forti di fronte alla Massoneria. Il Congresso internazionale di Trento non sarà scarso di buoni frutti; ma sempre e ovunque è d'uopo che i cattolici colla stampa, colle scuole, nelle chiese, per mezzo di associazioni, colle pratiche della pietà cristiana, abbiano a tener fermo perchè il nemico non imperverosi nel campo che Gesù Redentore ha fecondato col suo sangue e colla verità.

« Noi seguiamo con animo lieto il risveglio dell'azione cattolica; in Lombardia, specialmente nel Veneto, — si comincia anche in Toscana e ne son prova le manifestazioni di Montenero e di Fiesole — si opera con vigoria, ma vorrei che uguale movimento si destasse in ogni regione d'Italia ».

Sua Santità parlava con robusta voce, seguendo l'ordine delle idee con mirabile limpidezza. Da queste osservazioni, constatazioni e esortazioni, Leone XIII passò a dire con più minuta particolarità della Lombardia e di Milano. Noi non dobbiamo ripetere qui le singole frasi, per evitare il pericolo di cadere in inesattezze e venir meno all'alto rispetto dovuto al sovrano. Non tutto si deve riferire al pubblico. In un certo punto noi abbiamo detto: « l'attività, Santo Padre, dei nostri Vescovi e dell'Arcivescovo è in gran parte la cagione del ridestarsi degli animi alla vita cattolica... ».

Il Papa proseguì: « Lo sappiamo; noi abbiamo voluto fare a Milano un dono prezioso mandandovi il Cardinale Ferrari. Il movimento cattolico ben governato darà tali effetti che ne saranno soddisfatti i milanesi che io tanto stimo e amo. »

Sua Santità ci permise poi di descrivere le visite pastorali dell'Arcivescovo sui monti del Lago Maggiore e di Valsassina. La Santità Sua udendo delle dimostrazioni di quelle popolazioni che da S. Carlo non avevano più visto l'Arcivescovo, sorrideva di viva gioia.

« Gli italiani, disse, amano la religione; senza la religione cattolica l'Italia sarebbe barbara e vile. In tutte le regioni d'Italia

il popolo riconosce nei Vescovi i veri Padri della Patria ».

« E Vostra Santità, noi proseguimmo, il primo di tutti. Quando s'udì che la Santità Vostra avea rivolto le cure con nobilissimo tentativo a redimere i prigionieri d'Africa, e a noi venne spontaneo il grido: *Leone XIII è il Padre della patria* — non possiamo dire con quanto entusiasmo questo grido fu udito e ripetuto! »

« E lo abbiamo notato, aggiunse Sua Santità, nel vostro giornale che noi leggiamo. »

Il Papa nel proferire queste parole additò colla mano bianca, diafana, l'*Osservatore Cattolico* compiegato sul tavolo vicino. La udienza era durata trenta minuti. Comprendemmo che era tempo di inginocchiarci e ricevere la benedizione. Don Bigatti che si era non una sol volta commosso alle lagrime durante il colloquio.

« Santità, sclamò, noi siamo Vostrì, noi supplichiamo Dio che Vi conservi altri lunghi anni, comandateci, Vi amiamo, Vi obbediremo. Benedite il mio popolo, il mio clero, i parenti, gli amici, benedite me che tutti possiamo essere degni di Voi, Vicario di Cristo. »

Leone XIII ascoltava colla dolce fisionomia del Padre. Noi pure implorammo la benedizione, e il Papa:

« Benedico voi, benedico il vostro popolo, i compagni di ministero, parenti, amici, i colleghi della Redazione dell'*Osservatore*, gli abbonati, gli offerenti all'*Obolo*, e benedico di gran cuore, sia copiosa la benedizione di Dio sopra di voi. Quanto a noi, lo vedete, tarda è l'età e ci aspetta il Signore ».

Ci chinammo al bacio del Sacro Piede, egli porse la mano, e fatte le genuflessioni di rito, le quali in quel momento soggiogati da una possanza misteriosa, divina, erano un bisogno — mentre noi e il collega stavamo per aprire la porta — l'Augusto Pontefice, che ci aveva seguiti con benevolo interesse, alzò la mano destra ripeté il segno di benedizione e concluse: « Bravo, Albertario, coraggio...! » Noi c'inchinammo e sortimmo.

De Mun e la massoneria

Il conte Alberto De Mun, l'illustre campione della causa cattolica in Francia, ha indirizzato al *Comitato francese per l'organizzazione del Congresso Antimassonico di Trento* la seguente lettera:

Signore,

Spiacemi assai di non poter intervenire al Congresso Antimassonico di Trento, perchè all'epoca in cui esso avrà luogo, io sarò trattenuto in Francia da gravi impegni. Ma ci tengo, almeno, ad associarmi fin d'ora a' suoi lavori con la mia adesione morale, ed a pregarvi di essere interprete presso i Congressisti delle mie vive simpatie.

73 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

La fanciulla s'inginocchiò ai piedi di sua madre.

— Allora io non mi mariterò, poichè dissi ad Ontara che non potrei essere sua moglie, ma gli promisi pure che non andrò mai sposa ad un bianco.

— Questa promessa, Guglielmina, non ha alcun valore, chè la tua età non ti permette di farla.

— Mamma, sono certa che manterrò la parola data.

La signora d'Auban si sentiva un po' infastidita da questa che essa considerava come una semplice fanciullaggine.

— E se io dovessi morire, le chiese, e tu rimanessi qui sola, che faresti?

— Avrei sempre presenti i tuoi consigli, mamma, e procurerei d'essere buona.

— E se volessero fare di te una pagana come loro?

— Morirei piuttosto che consentire.

Madre e figlia rimasero quindi per qualche istante silenziose. Ad un tratto entrò precipitosamente nella capanna la signora Lenoir tutta spaventata.

— La è finita per noi, disse ella ansante. Uno di quei disgraziati negri ci ha traditi,

e saremo messi tutti a morte. Scellerato! Ma che, signora d'Auban, ella non si commuove punto? il pericolo che ci sovrasta non la impensierisce?

— Mi lasci riflettere un istante, rispose la moglie di Enrico stringendosi la fronte fra le mani.

Ella rimase immobile per qualche minuto, e quando si riscosse vide vicino Ontara che parlava con Guglielmina.

— Che dice? domandò la signora d'Auban.

— Egli mi dice, rispose la fanciulla, che a mezzanotte tutte le donne bianche saranno condotte sulla piazza coi loro figli, e che al levar del sole tutti saremo uccisi. Ontara aveva chiesto al capo della tribù di risparmiarmi, essendo io la sua piccola sorella, ma il sole non volle ascoltarlo. Ora egli aggiunge che questa sera stessa io potrei uscire dalla capanna per l'apertura che l'ho indicato, ed egli mi condurrebbe all'altra riva del fiume perchè andassi a raggiungere mio padre.

La signora d'Auban domandò aiuto e consiglio al cielo, e rivolse uno sguardo interrogatore al giovane indiano, il quale parve intendere questa silenziosa domanda; e, preso in mano il crocifisso che recava con sé, fece il gesto che per gli indiani equivale al giuramento, e posò la mano sul capo di Guglielmina. La moglie di Enrico comprese che quella era una tacita promessa di protezione fatta dal giovane di cui le era nota la nobiltà di sentimenti.

— Non temere, mamma, aggiunse la fanciulla, Ontara è buono, e io ricondurrò mio padre in tempo perchè possa salvar tutti.

Le ombre della notte erano scese, e il più profondo silenzio regnava nella capanna, ove la signora d'Auban attendeva la sua dolorosa sorte. Ciò che Ontara aveva riferito era esattissimo. Per la sciocca imprudenza di una donna i Natchez erano in furore, e avrebbero uccisi a dirittura tutti i francesi superstiti se non li avesse trattenuti il pensiero di rendere più dolorosa lo loro morte. Già l'ora era arrivata, gli schiavi erano condotti sulla piazza ove stavano riuniti i capi, e i selvaggi piantavano pali, e raccoglievano corde per legare i disgraziati. I gemiti delle donne e le grida dei fanciulli giungevano agli orecchi della signora d'Auban, la quale comprese che non vi era più tempo da perdere.

— Guglielmina mia, disse ella a sua figlia, ecco venuto il momento in cui io devo affidarti a Dio e al suo angelo. Ricordati delle ultime mie parole; la Vergine sia ora tua madre, il Signore ti benedica.

La signora d'Auban abbracciò quindi con grande affetto sua figlia, e alla luce della luna la vide strisciare fuori della capanna per la stretta apertura.

L'infelice madre si sentiva il cuore straziato, e non poteva persuadersi d'essersi indotta a separarsi così dalla sua Guglielmina. Ella si accostò all'apertura per cui la fanciulla era passata, e scorse collo sguardo le circostanti praterie illuminate dalla luna. Sua

figlia allontanavasi colla velocità di una gazzella col giovane indiano che l'aveva raggiunta. Ben presto essi non le apparvero che come due ombre lontane, e allora ella andò a nascondere il volto nel guanciale del letto per soffocare i singhiozzi che stavano per scoppiarle dalle labbra.

Fu quasi un sollievo per essa quando vennero a prenderla per condurla sulla piazza. Si cercò anche di Guglielmina, ma alcune parole dette dalla donna che aveva l'incarico di vigilare su lei spiegarono probabilmente la cagione della sua assenza. Lo spettacolo truce dei pali a cui gli schiavi dovevano essere legati, le urla selvaggio degli indiani, tutto insomma quell'apparecchio di morte ebbe assai poco effetto sull'animo della signora d'Auban, il cui pensiero era rivolto a sua figlia sola in quel paese selvaggio senza altro protettore che il giovane Ontara. Ella andava raccomandandola all'aiuto divino, e le sue fervide preci ebbero l'effetto benefico di ridare al suo cuore quella tranquillità di cui aveva tanto bisogno. Durante le lunghe ore di quella orribile notte attese a confortare le sue compagne di sventura, e, mentre gli indiani alzavano grida selvaggio intorno ai miseri condannati alla morte, ella trovava forza sufficiente per far udire la sua voce, per far risuonare parole di preghiera, di rassegnazione, di perdono, per far ripetere atti di fede, di carità, di dolore.

(continua.)

La lotta contro la Massoneria tante volte raccomandata dal Papa Leone XIII e da' suoi predecessori, s' impone ogni giorno con maggior evidenza, come una pubblica necessità non solo ai cattolici, ma a tutti coloro cui preme di preservare colle credenze religiose le basi della morale e dell'ordine sociale. Veruna illusione può ormai sussistere, neppure negli spiriti più scettici, intorno ai principii ed al fine della Massoneria; ed a tal riguardo, l'audacia sempre crescente di linguaggio che essa ostenta nelle sue congreghe avrà reso un vero servizio. Per lei non trattasi più di dissimulare i suoi disegni politici ed antireligiosi dietro l'apparenza filantropica che sul finire del secolo scorso le valse tanti aderenti, e continuò anche in seguito ad ingannare tanta gente.

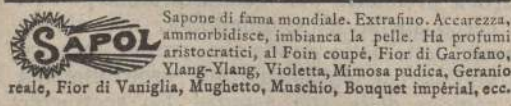
La distruzione del Cattolicesimo è oggimai il programma netto che risulta dalle dichiarazioni stesse dei capocchia della setta, i quali sanno a meraviglia utilizzare per i loro fini il concorso dei troppo creduli e degli interessati. A questa guerra, ora aperta, ed ora celata, i cattolici hanno il dovere di opporre una energica resistenza. E per farlo, non occorre loro fondare un'opera speciale, giacché l'azione della Massoneria è universale e si fa sentire su tutti i terreni, nell'insegnamento sotto ogni forma, nelle istituzioni di beneficenza pubblica e privata, nelle associazioni di previdenza e di mutuo soccorso, e perfino nelle società per gli esercizi fisici. Ma bensì i cattolici devono moltiplicare le opere analoghe, animate dallo spirito cristiano, sostenere strenuamente quelle così numerose che già esistono, penetrare coll'influenza loro quelle di cui troppo facilmente s'impadronisce la Massoneria; mettersi insomma, sempre e dappertutto con coraggio ed attività al servizio della Chiesa, che è la vera antimassoneria e la sola potenza capace di combatterla con felice risultato.

Tuttavia, onde studiare e conoscere esattamente gli atti della setta, le sue decisioni ed i suoi programmi, denunziarli alla pubblica opinione ed illuminare così gli uomini di buona fede, compresi i cattolici istessi, occorre un'organizzazione speciale, ben utilizzata, munita dei mezzi d'informazione necessari per radunare documenti autentici, mettere insieme i fatti e le loro prove, strappando la maschera di cui si copre ordinariamente l'azione massonica ed usando così, per il bene, delle numerose risorse che offre troppo spesso al male l'immensa pubblicità dei nostri tempi.

Le opere antimassoniche fondate negli ultimi anni hanno già fatto molto in tal senso, ma è desiderabile che si fortifichino e si uniscano in un fascio comune. Il Congresso di Trento fornirà loro certamente utili esempi e preziosi insegnamenti. Esso avrà, del resto, un'influenza più alta e più considerevole. I suoi lavori metteranno in luce il carattere internazionale della massoneria ed il pericolo generale che essa minaccia alle nazioni cristiane, avviandole poco a poco verso la rovina delle credenze e delle istituzioni religiose, e di là al trionfo delle dottrine materialiste, che aprono la porta al socialismo. La massoneria infatti spiana al socialismo la via col razionalismo e la morale indipendente da ogni legge soprannaturale. Essa è quindi il supremo pericolo della civiltà. Gli uomini di Stato cui l'approssimarsi della rivoluzione sociale atterrisce, rimangono tuttavia indifferenti di fronte ai progressi della società massonica, quando par non se ne fanno i complici. Ed è strana, funesta aberrazione!

Ma i Papi non cessarono mai di ammonire i governi ed i popoli. Ai cattolici spetta rispondere per i primi alla loro voce, raddoppiando gli sforzi per combattere la setta condannata dalla Chiesa, e far indietreggiare la rapida sua marcia. Essi compiranno così un'opera d'interesse eminentemente sociale. Queste idee io mi sarei fatto un dovere di svolgere al Congresso, se avessi potuto assistervi. Pregho frattanto la S. V. di comunicare ai Congressisti la mia lettera, accettando l'espressione dei miei sentimenti più cordiali e riverenti.

A. DE MUNI



L' emigrazione italiana

Il Ministero d'Agricoltura e Commercio ha dato fuori la statistica relativa all'emigrazione italiana nel ventennio del 1876 al 1895.

Due cifre bastano per rilevare il progresso che ha fatto l'emigrazione italiana in questo periodo di tempo.

Nel 1876 gli emigranti furono 108,771 (fra emigranti permanenti e temporanei) mentre nel 1895 sono stati 283,181.

E' questa la più alta cifra a cui sia salita l'emigrazione italiana in questo ventennio, dopo quella del 1891, che giunge a 293,631. Il minore contingente di emigrati si ebbe nel 1878, poichè arrivarono a soli 96,268.

Le provincie italiane che danno maggior numero di emigranti sono quelle dell'Italia

settentrionale, Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria, e quelle dell'Italia meridionale, Cosenza, Salerno, Avellino, Campobasso etc.

L'Italia centrale ne dà il numero minore: ma anche questa comincia ad accrescere sensibilmente la sua emigrazione. E' notevole che le Romagne stanno in prima linea, mentre per lo addietro insignificante era l'emigrazione in queste provincie, molto ubertose e relativamente agiate.

L' unione delle due Chiese
Una clamorosa conversione in Oriente

L'appello del Santo Padre all'Oriente, affinché ritorni all'unità con Roma comincia a produrre i suoi frutti.

Una lettera del Padre Barnier, Gesuita, alle Missions Catholiques, annunzia la conversione, compiuta malgrado innumerevoli e gravi contrasti, dell'Arcivescovo siro-giacobita-scismatico di Diarbekier e candidato al seggio patriarcale, di nome Gregorios Abdallah. Questi ha celebrato solennemente nella chiesa della Missione dei PP. Gesuiti. Dissidenti di tutti i riti erano accorsi da ogni parte, per assistere allo straordinario spettacolo religioso, che solleva grande scalpore in quella regione.

Sperasi che molti scismatici seguiranno quest'esempio.

PRESIDENTE CRISTIANO

Una volta erano i bianchi che insegnavano ai negri, ora sono i negri che insegnano ai bianchi, il negro Sam, presidente della repubblica di Haiti, nel ricevere poco tempo fa i suoi dipendenti, andati a complimentarlo, tenne il seguente discorso:

« Vi ringrazio, o signori, degli auguri che mi fate. Io sono stato eletto da Dio prima di essere eletto dalla nazione. Voi lo sapete, Dio è il padrone dei destini, padrone degli avvenimenti.

« Tutto dipende dai suoi consigli. Egli è così che l'Assemblea nazionale chiamandomi al potere, non ha fatto che ubbidire alle disposizioni della Provvidenza.

« Egli è dunque Dio che per mezzo vostro mi ha posto ove ora mi trovo. Io sono convinto che sono nelle sue mani uno strumento per compiere i suoi disegni, per eseguire la sua volontà, e quindi sono ben custodito. »

Così parlavano i grandi governanti europei quando erano civili di nome e di fatto. Ora i nostri governanti tengono discorsi da pagani e da barbari, e la vera civiltà, la civiltà cristiana, è esulata ai paesi dei negri.

Il furto alla contessa di Cellere

In seguito al furto subito dalla contessa di Cellere, di una cassetta contenente tante gioie per circa 30 mila lire, si intrinse un processo a carico di Malpieri Luigi, Malpieri Tito e Manuel Filippo, quali complici necessari del furto, l'autore principale essendo rimasto ignoto; nonché di simulazione di furto contro la contessa di Cellere, che colle sue deposizioni, tendeva ad accusare del furto l'avv. Luigi Crispi, figlio di Francesco, ex-presidente del Consiglio dei ministri.

L'istruttoria però, in fine escluse la simulazione di furto, (fino a questo punto non si è arrivati) ma dichiarò ignoto l'autore principale e rinviò dinanzi al tribunale i tre sopraddetti, di cui uno è contumace.

La deposizione fatta l'altro ieri dalla contessa di Cellere, riuscì schiacciante contro L. Crispi, e fece penosissima impressione l'udire la contessa di Cellere che dichiarò di essere stata visitata dal marchese Luigi di Laurenzana (amicissimo di Crispi, padre) e dal marchese Guiccioli, prefetto di Roma, per sentirsi offrire la restituzione del prezzo delle sue gioie. « Ma — soggiunse la contessa — il marchese di Laurenzana mi dichiarò, che non avrebbe ripetuto questa circostanza al Giudice istruttore (come intatti la negò) intendendo che la cosa restasse tra di noi. Mi meraviglio però che anche il marchese Guiccioli, mio cugino abbia anche lui negata questa circostanza. »

Di tutta la deposizione della contessa di Cellere null'altro risulta che la colpevolezza di Crispi, il quale però non è di nulla imputato, come disse il P. M., fino ad ora.

Nell'udienza di ieri, poi, il teste Cioffi, ebanista, dichiarò come venne a conoscenza del furto di cui riferì la contessa. Per averne danaro, vedendo Malpieri Luigi far bella vita, gliene chiese il motivo, e il Malpieri rispose d'aver vinto un ambo, e propose assieme agli amici, di far una scampagnata, nella quale, ubbriacatosi, svelò il furto, e siccome si insudiciò i calzoni, rimproverato, rispose: me li pagherà L. Crispi.

Il marchese di Laurenzana telegrafò che si mette a disposizione del Tribunale.

All'udienza di domani vi sarà confronto tra la contessa di Cellere e il deputato Luigi Laurenzana.

In conclusione, questo processo si annunzia per un altro di quegli scandali pei quali è diventato ormai famoso il regime così detto liberale.

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

ITALIA

Roma — Le prodezze anticlericali. — Rileviamo dalla Voce della Verità del 14 corr.:

Ieri, in prima sera, gli anticlericali della notoria società Giuditta Tavani Arguati, diedero novella prova della lealtà, con cui essi applicano la libertà e, non ha guari, ne hanno dato una altra col manifesto del 20 settembre; manifesto rientrato perchè la Questura ne ha proibito l'affissione.

Un gruppo di bravi popolani trasteverini ritornavano, sull'imbrunire, dal Pellegrinaggio al Santuario del Fior d'Amore, tranquilli su i carretti coi cappelli infiorati dalle tradizionali rose colle foglie d'argento.

Giunti in piazza d'Italia, furono improvvisamente assaliti da una turba ivi appostata di anticlericali, appartenenti alla suddetta società, che ieri appunto aveva voluto festeggiare un suo anniversario repubblicano.

I pellegrini a quella inaspettata e brutale accoglienza risposero con acclamazioni di *evviva Maria!* Gli altri con vituperii e parole sconcie, con *evviva* al sozzo *Giordano Bruno*, e *abbasso la chiesa!*

Assalti dunque così, ed anche con pugni e colpi di bastoni, furono costretti anche essi i bravi popolani a render pane per focaccia; e sarebbe finita male davvero se non fossero intervenute le guardie capitanate dall'ispettore Bonerba.

Molti dei tumultuanti vennero il per il arrestato; ma poi — per equilirio costituzionale — dopo una ramanzina furono rilasciati, sicchè potranno tornar daccapo alla prima occasione.

Badi però la Questura, che Trastevere è la troppi secoli cattolico, e che i provocatori anticlericali, nati dopo il '70, seguitando così, minacciano di far nascere una specie di guerra civile.

Ruvo — Bovio ai suoi elettori. — Lunedì l'on. Bovio ha pronunciato l'aspettato suo discorso, trattando delle più importanti questioni del giorno.

Parlando della questione africana disse che i tristi avvenimenti gli avevano dato ragione circa alla pazzia della impresa.

Passando a parlare della rottura del trattato di commercio colla Francia, disse che essa fu la rovina di queste regioni, dimenticando che la Francia non saprebbe ora che fare del nostro vi o stante la produzione algerina e la ricostituzione del suo vigneto.

Alline quindi alle terre demaniali facendone intravedere la immediata ripartizione al popolo, all'acquedotto pugliese, a proposito del quale disse che i governi succedutisi si sono mostrati insensibili al giusto grido delle Puglie.

Ricordò poscia lo sperpero di denaro delle Banche e concluse mandando un saluto all'Armenia oppressa.

Sestri Ponente — Il varo del « Cristobal Colon ». — Il varo del *Cristobal Colon* venne favorito da tempo splendido. Il cantiere Ansaldo presentava un colpo di occhio stupendo; moltissimi invitati assistevano in apposte tribune. La Spagna era rappresentata dall'ambasciata e dall'ambasciatrice, conte e contessa Benomar, dall'ammiraglio Butler, dal generale Guillen, dal personale del consolato generale e da numerosi giornalisti, venuti appositamente da Madrid e da Barcellona.

L'on. Brin vi si fece rappresentare dall'ammiraglio Candiani.

Vi assistevano pure il prefetto, altre autorità ed ufficiali di terra e di mare.

La benedizione della nave venne fatta dall'arcivescovo di Genova, assistito dal vescovo di Acqui, dal vescovo della Diocesi di Asti, nonché da vari canonici e parroci.

Si vedevano nella rada le regie navi *Duilio*, *Maria Pia*, *Euridico* e parecchie navi mercantili gremite di spettatori.

Le navi portavano tutte la gran gala di bandiera. — Fatta la cerimonia del battesimo colla tradizionale bottiglia infranta contro la nave dalla madrina, co. Benomar, e compiute le operazioni del varo il *Cristobal Colon* scese alle 10,50 felicemente, maestosamente in mare, fra gli applausi dei presenti e le acclamazioni degli operai, mentre dalle navi della regia marina si fanno le salve di artiglieria fra gli urrà degli equipaggi.

ESTERO

Austria-Ungheria — Due nuove università. — Il ministro Gautsch avrebbe ideato l'istituzione d'una completa Università italiana ad Innsbruck.

S'annuncia che lo stesso ministro, sta facendo studi per l'istituzione parallela di un'Università turca a Trieste.

Svizzera — I pericoli dei palloni frenati. — A Ginevra il pallone frenato dell'Esposizione, sorpreso a 100 metri da un vento levatosi d'un tratto impetuoso, fu sbalestrato per una diecina di minuti da destra a sinistra, abbassandosi e rialzandosi velocemente.

I passeggeri si strinsero ai cordami e la navicella poté — benchè scendendo di fianco — non ribaltarsi.

Il pallone affina toccò terra, ma la navicella battè prima sulla tettoia della galleria delle scienze, fraccassando parte dei vetri e del tavolato.

I passeggeri, tra i quali due donne, scesero in uno stato pietoso, ma fortunatamente senza accidenti.

Dalla Provincia

S. Daniele

16 settembre 1896.

Società cattolica di mutuo soccorso contro le disgrazie del bestiame bovino — Adunanza generale dei sacerdoti iscritti alla Congregazione e D. Luigi Cerutti. — Conferenze popolari. — Ai 30 agosto u. p. veniva definitivamente costituita una società cattolica di M. S. contro le disgrazie del bestiame bovino. Furono molte le difficoltà incontrate per tale istituzione vuoi per la vastità del paese, vuoi anche per la poca

fiducia che ne avevano i soci, i quali ben due volte videro sorgere un' *Assicurazione del bestiame bovino* e due volte cadere. Questa sarebbe la terza, che non chiamiamo *Assicurazione*, ma *Società di mutuo soccorso* ecc. perchè i soci tutti concorreranno volta per volta a pagare la loro quota spettante per ogni disgrazia. Venne eletto a presidente e cassiere il M. R. Mons. Arciprete. Chi molto s'adoperò per tale istituzione e con una assiduità degna d'encomio, fu il M. R. Vicario D. Francesco Minciotti. E ho detto con una assiduità degna d'encomio perchè tutti coloro che concorrono col loro sassolino a formar il grandioso edificio dell'Opera Cattolica, meritano encomio. I soci sono 190 e il valore del capitale assicurato supera le centomila lire.

L'adunanza annuale dei sacerdoti iscritti alla Congregazione della B. V. Addolorata, si terrà quest'anno il giovedì 24 corr. In quel giorno sarà tra noi l'ab. *Luigi Cerutti*, priore della Congregazione. Speriamo che grande sarà il concorso dei preti in quel giorno per udire la parola di chi venne chiamato dall'autorevole *Revue des deux mondes* di Parigi *nuova potenza in Italia*. In Canonica, gentilmente concessa dal R. mo Mons. Arciprete si terrà un pranzo sociale, al quale potrà essere iscritto chiunque dei sacerdoti avrà mandato, non più tardi del 22, avviso al segretario della Congregazione D. Edoardo Marcuzzi. La tassa è di lire due.

La nostra *Società per l'istruzione popolare*, che fra le sue istituzioni conta una biblioteca circolante, dà opera a una seconda istituzione, voglio dire corsi di conferenze d'indole letterario-storico-scientifica. Le conferenze si terranno nella sala municipale. Vi terrò informati man mano delle singole conferenze, perchè giova animare i giovani a qualcosa di serio e d'istruttivo. La prima conferenza la terrà il sig. *Giovane Battista Togni*, studente di giurisprudenza alla R. Università di Bologna e parlerà sul nostro concittadino *Teobaldo Ciconi*.

Pordenone

16 settembre 1896.

Incendio al cotonificio Amman — Un milione di danni. — Ieri sera, tra le 9 e le 10, si sviluppò un grandissimo incendio nel Cotonificio Amman, ed in pochi momenti prese proporzioni colossali.

Al suono delle campane ed al grido di fuoco accorsero sul sito molte persone, e mercè l'energico ed efficace isolamento, l'incendio fu circoscritto al sito dove si sviluppò, cioè nell'ala sinistra del grandioso Stabilimento, che occupa una vastissima superficie.

Tutti i magazzini della materia prima (cotoni greggi) andarono distrutti, apportando un danno gravissimo che sarebbe stato enorme se l'isolamento non fosse così efficacemente riuscito.

Tutte le autorità furono sul sito, e si può dire che perottarono davanti a quell'immane fiamma che illuminava parte della città.

Quattro pompe lavorarono e lavorano tuttora allo spegnimento. Operai, carabinieri, pompieri, impiegati, ecc. ecc. si prestarono colla massima attività a render meno grave il danno, che però si fa salire a circa un milione di lire.

Le pompe dello Stabilimento di Torre e quella grade del nostro Municipio, furono in men che si dica sul sito, e non si ebbero a lamentare le solite confusioni.

I meccanismi tutti salvi, e fra qualche giorno i 1800 operai riprenderanno il lavoro.

Cose di casa e varietà

Diario Siero

Venerdì 18 settembre — s. Giuseppe da Copertino. — *Tempora*. — Incomincia la quindicena del s. Rosario nella chiesa di s. Pietro m.

Ricordiamo che sabato essendo giorno di digiuno per la ricorrenza della *tempora*, non è permesso l'uso dei cibi grassi.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni
Domani, 18 — UDINE.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 17 SETTEMBRE 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 150 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 17.3 | Stato atmos. sereno
Min. Ap. notte 14. | Vento N
Barometro 757.5 | Press. stazionario
Jeri sereno

Temperatura: Massima 25.4 — Minima 13.8
Media 19.42 — Acqua caduta mm. —

Bollettino astronomico

Sole

Leva ore Europa Contr. 5.50 | Leva ora 16.27
Passa al meridiano 12.1.24 | Tramonta 0.45
Tramonta 18.14 | Età del giorn. 10

Ai cresimandi

Domenica sua eccellenza monsignor Antivari essendo impugnatore per la solennità della B. V. Addolorata in Morsano, e sua excell. mons. Isola dovendo recarsi ad Orsaria per la benedizione di un vessillo, non può aver luogo in Udine l'amministrazione del Sacramento della Cresima.

La processione per la festa della B. V. Addolorata nel Santuario delle Grazie

Si avverte che la solita solenne processione della B. V. Addolorata nel Santuario delle Grazie in Udine non avrà luogo domenica p. v., ma nella seguente domenica 27 mese corrente.

I cattolici ed il 20 Settembre

Il 20 settembre giorno in cui a colpi di bombe si spogliò il Vicario di Cristo del suo temporale dominio non può essere per i cattolici che giorno di preghiera e di lutto. Né curiosità, né paura deve spingere ad unirsi a chi sotto il pretesto di patriottismo vuole festeggiare quel giorno nefasto agli interessi stessi d'Italia.

I cattolici devono quindi nel 20 settembre numerosi accostarsi ai santi Sacramenti e pregare per il Vicario di Cristo; pregare per la conversione dei nemici della cattolica Chiesa; pregare perchè sia ogni più smascherata la setta che ha sperato con le bombe di porta Pia di distruggere l'opera di Gesù Cristo.

Pro Aris et focis

Il comitato parrocchiale e le altre associazioni cattoliche di Aris, di fronte agli sleali attacchi mossi all'avv. dott. cav. Casasola dal liberalismo che vorrebbe ancora imporsi al nostro popolo, con solidarietà incossa affermano pubblicamente i loro sensi di altissima stima all'illustre ed integerrimo cittadino al valoroso ed invitto campione della santa causa la Chiesa e del popolo.

D. Angelo di Tomaso parroco.
— Cogoì Luigi presidente.

Unione Agricola Diocesana

Il Comitato Diocesano di Udine ha diramato a tutte le associazioni Cattoliche la seguente Circolare:

Udine, 12 settembre 1896

Egregio Signore,

Il Comitato Diocesano, nella seduta del 10 corr., ha preso la determinazione di convocare i Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle altre Istituzioni aderenti all'Opera dei Congressi in una seduta per il giorno di martedì 22 corr. ore 11 antim. nei locali della Società Cattolica di M. S. in Udine, Via della Prefettura N. 10, per trattare:

« Sulla costituzione di una Unione Agricola, e su altri provvedimenti di interesse economico-agricolo »

Si interessa la S. V. ad intervenire personalmente, od a mezzo di un delegato della Istituzione da Lei presieduta.

Il presidente

V. CASASOLA.

Inscrizione per le Scuole elementari

L'iscrizione nelle Scuole elementari urbane di questo Comune comincerà il giorno 15 Ottobre p. v., e continuerà fino al giorno 12 detto (inclusive) nei singoli Stabilimenti dalle ore 10 ant. all'1 pom. Le lezioni avranno principio il giorno 13.

Nelle Scuole rurali l'iscrizione comincerà il giorno 12 di detto mese, e contemporaneamente avranno principio anche le lezioni.

Non potranno essere iscritti nella I. classe gli alunni e le alunne che non compiano i sei anni entro il mese di Dicembre dell'anno corrente. Non potranno essere iscritti nelle classi IV. e V. a quelli che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto derivante da negligenza e indisciplinazione; e nelle classi inferiori quelli che sono in eguali condizioni ed hanno compiuto i dodici anni di età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane maschili e che abitano nelle vie di Prachiuso, Tomadini, Treppo, di Mezzo, Ronchi, Aquileia, Bertaldia, della Posta, Prefettura, Piazza Giardino e Patriarcato, Via Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento scolastico in via dei Teatri; quelli abitanti nelle altre parti della Città nello stabilimento a San Domenico.

Le alunne che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane femminili e che abitano nelle vie di Mezzo, Bertaldia, Ronchi, Treppo, Tomadini, Prachiuso, Liruti, Giovanni d'Udine, Gemona, Cicogna, Tiberio Deciani, Palladio, Bartolini, Portanuova, Daniele Manin, Prefettura, Piazza Giardino, Patriarcato e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento alle Grazie; quelle abitanti nelle altre parti della Città nello stabilimento dell' Ospital Vecchio.

La Camera di commercio ed arti della Provincia di Udine

Visto l'art. 31 della Legge 6 luglio 1862 N. 680;

Visto il Regio Decreto 5 settembre 1869 N. MMCCXX;

Visto il proprio Regolamento;

fa noto:

Lo che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1896 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli

degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 5 ottobre p. v.;

Il che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i *Protocolli dei reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciare in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari comunali;

III. che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli esattori per la scossione;

V. che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine; e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Il mercato di Paluzza

Il mercato di Paluzza avrà luogo il 28 corr., e non il 21 pure corr. come per errore è indicato in qualche calendario.

Corsa di piacere

da Venezia per Milano e Lago di Garda con treni speciali e con biglietti d'andata-ritorno di II. e III. classe a prezzi ridotti del 60 0/0 per Domenica p. v. settembre.

Prezzo del biglietto d'andata-ritorno non compresa la tassa di bollo: da Udine a Milano II. classe Lire 25,55; III. classe Lire 16,50. — Da Udine al Lago di Garda II. classe Lire 19,80; III. classe Lire 13,00.

I viaggiatori in partenza dalla stazione di Udine dovranno raggiungere lo speciale a Mestre col treno 581 del giorno 20; quelli poi con biglietti d'andata-ritorno per il Lago, potranno, nel ritorno, proseguire collo speciale fino a Venezia ripartendo da colà coi treni del Lunedì 21.

Rassegne semestrali di rimando

Il ministro della guerra ha disposto che nel prossimo mese di ottobre, abbiano luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragione di salute ritengono di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno farne domanda su carta da bollo da centesimi 50, e farla pervenire per mezzo del sindaco, al comandante del distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 ottobre prossimo, corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti la infermità dalla quale sono affetti.

Per l'agricoltura

In seguito alla grave notizia diffusasi nei giorni passati, e da noi pubblicata, che cioè, per insistenza di fabbricanti italiani, il Governo volesse aumentare il dazio d'entrata sui fosfati minerali, l'Unione Cattolica Agricola di Bergamo ha inviato subito un telegramma al Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, provocando dichiarazioni tranquillanti.

Il Ministero rispose tosto col seguente telegramma:

Presidente Unione Cattolica Agricola

Bergamo.

Assicuro V. S. che questo Ministero e quello Finanze hanno stabilito, interesse agricoltura nazionale, non accogliere domande per imposizioni dazio su perfosfati minerali provenienza estera.

Pel Ministro Miraglia.

Pensiero morale

La sola base della civiltà e libertà è la religione.

O Connell.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 15.

Stamane la Santità di Nostro Signore ha ricevuto in visita di congedo l'ill.mo e R.mo Mons. Sebastiano Martinelli, Arcivescovo titolare di Efeso, destinato Delegato Apostolico negli Stati Uniti d'America.

— Egualmente stamane S. S. ha ricevuto gli Ill.mi e R.mi Monsignor Francesco Lesné, Arcivescovo titolare di Filippopoli, Delegato Apostolico in Persia, e Angelo Balzano, Vescovo di Termoli.

— A Chorlton-cum-Hardy, in Inghilterra, è morto il Rev. do Jerone Waughan, della parrocchia di San Pietro.

Il defunto era fratello del Cardinale Waughan, Arcivescovo di Westminster, il quale, per tale fatto, rimanda la sua venuta a Roma, che doveva aver luogo prossimamente.

Gli assassini di Notarbartolo

Telegrafano da Palermo, 16: In seguito a misure prese dal commissario Codronchi e ad abboccamenti avvenuti fra le autorità e parecchi capoccia delle campagne nei territori fra Palermo e Termini-Imerese; fu tratto in arresto dall'arma dei reali carabinieri uno degli assassini del comm. No-

tarbartolo. — L'arrestato avrebbe confessato il delitto, e fatto il nome di due complici, dei quali s'ignora per ora la condizione.

Il senatore comm. Notarbartolo fu ucciso circa tre anni fa in treno, sopra un tratto della ferrovia Catania-Palermo, e precisamente fra le stazioni di Termini-Imerese e di Trabia, ove fu rinvenuto il cadavere.

Le indagini condotte con le maggiori diligenze erano sinora fallite completamente, malgrado molti arresti. I sospetti erano caduti anche sopra nomi di persone che passano in conto di notabilità.

Cose turche

Costantinopoli 16. — Il generale russo Tshikatcheff fece al Sultano la relazione della sua ispezione nei Darnadelli esponendo la situazione e i difetti delle fortificazioni.

— Gli ambasciatori rifiutarono di accettare l'offerta della Porta di fare sorvegliare le ambasciate da drappelli di truppe turche; inoltre dichiararono alla Porta in risposta alla sua nota verbale che il personale dei consolati sarà sempre a disposizione della Porta per intervenire nelle perquisizioni ai domicili degli stranieri.

— Si presta poca fede alle notizie di fonte turca che gli armeni progettassero un colpo di mano. Invece generalmente si teme, in base ad indizi inquietanti che i turchi preparino nuove persecuzioni contro gli armeni nel quartier armeno e nel sobborgo di Scutari.

Atene 16. — Le bande degli insorti furono sconfitti presso Kropinta; parecchi uomini delle bande sono rimasti uccisi, altri caddero in mano del nemico.

Le autorità di Aghia (Tessaglia) ricevettero l'ordine d'inseguire e di arrestare le bande recentemente rientrate dalla Macedonia. I turchi formarono una duplice zona militare onde impedire l'ingresso alle bande ma queste preferiscono di tenere ora la via del mare.

Volo (Tessaglia) 16. — Una banda di briganti sequestrò il fratello del console austriaco.

Vienna 16. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: Il giornale *Mali* annunzia che il console Austro-Ungarico a Seres (Macedonia) fu sequestrato dai briganti che chiedono 10,000 lire per liberarlo.

Belgrado 16. — Si ha da Seres: I briganti non sequestrarono il vice console d'Austria-Ungheria, ma suo fratello Demetrio Zlatko.

Cose d'Africa

L'Italia pubblica una lunga intervista con l'on. Di Rudini circa le cose d'Africa. sostanzialmente vi è nulla di nuovo. L'on. Di Rudini mantiene le dichiarazioni fatte in Parlamento. Smentisce le notizie di una nuova orientazione in Africa, notizie causate dalla impazienza fenomenale dei giornalisti, che non vogliono comprendere come in politica nulla si improvvisa o si muta da un giorno all'altro. Escluse di potersi modificare da un giorno all'altro il programma esposto al Parlamento; disse che rimarrà fedele al principio di trattar la pace. Questo suo programma, che si trova in via di esecuzione, forzatamente va innanzi con gran lentezza. « Come volete — disse — che il governo modifichi il programma, dal momento che non sa ancora se quello stabilito potrà riuscire? Nerazzini è ancora lontano, e ci vorrà del tempo prima che possa giungere alla corte del Negus. L'aver appreso che sarà ricevuto come ambasciatore del governo — disse l'on. Rudini — è già buon augurio ». Da ultimo accennò alle difficoltà che possono sorgere, però spera di poter affermare il suo programma nettamente esposto.

Trattato italo-tunisino

La Roma annunzia: L'ambasciata italiana di Parigi ha rinvio alla Consulta il progetto di protocollo presentato dal governo italiano per la proroga della convenzione italo-tunisina. Il governo della repubblica fece restituire il protocollo all'ambasciata d'Italia insieme ad una nota, che fu subito comunicata al nostro governo, nella quale il governo della repubblica dichiara inaccettabili alcune proposte italiane. La nota soggiunge che il governo della repubblica si riserva di esaminare la questione e di presentare delle contro proposte.

Uragano in Grecia

Atene, 16 — Un uragano si è scatenato ieri qui e in parecchi porti della Grecia. La tempesta a Falera abbattè le tende sotto le quali si accampavano gli armeni. Gli abitanti li accolsero.

TELEGRAMMI

Malta 16. — Gli incrociatori *Blenham*, *Chayebis*, tre controtorpediniere, e quattro torpediniere sono giunti da Gibilterra.

Vienna 16. — La nave da guerra *Albatros* telegrafa da Cookstown: Un distacco della nave incaricata di esplorazioni scientifiche fu sorpreso il 10 Agosto dagli indigeni nelle montagne dell'isola Guadalcanar; il geologo Toulon, un cadetto di marina e due marinai furono uccisi, quattro uomini dell'equipaggio feriti grave-

mente e due leggermente. Molti indigeni vennero uccisi con fucilate; i rimanenti indigeni fuggirono.

Antonio Vittori gerente responsabile.

AI BACHICOLTORI FRIULANI (CIRCOLARE)

I sottoscritti, in seguito agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica testè trascorsa, coi prodotti della Casa

SOCIETÀ BACOLOGICA DI VITTORIO — MOZZI e C. —

ne hanno assunto la rappresentanza. Sono perciò in grado di offrire ai signori bachicoltori, per la stagione 1897, le seguenti qualità di seme bachicellulare ed alle seguenti condizioni:

Bianco giapponese	L. 10	per ogni di fr. 50 netti
Bianco cinese	" 14	
Primo incrocio verde-giallo e viceversa	" 12	
Giallo puro	" 12	

Condizioni di favore per gli acquisti collettivi delle Casse di prestiti, Comitati parrocchiali, e società agricole in genere. Le ordinazioni si ricevono da oggi, presso il loro studio, in Via Aquileia N. 23.

Udine, 16 luglio 1896.

MORELLI DE ROSSI e GRASSI periti-geometri agronomi.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE
NUOVISSIMO ASSORTIMENTO

Damaschi, broccati, grissette, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianete, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e camici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifatture.

Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, dardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano.

In Udine, vendita presso la ditta Francesco Minisini e l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO di Bicicletti della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano
(tipo assoluto 96)

presso
C. BURGHART - UDINE

piazza della Stazione ferroviaria.

MALATTIE degli OCCHI difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolani in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dot. GAMBARTO.

L'ACIDITA'

(che scompare all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) l'ottiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA PACHELLI (CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE) specialità della Ditta Pachezzi, Livorno) gustatissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di soda per assistere la digestione o nelle malattie dello stomaco a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli le persone che ne fanno uso, che spesso sono affette da mal nervoso, che da tanto affligge. (Cantani).

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattica, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i malanni. Vasetto da L. 1.50 e 2.

N. B. — Per evitare inganni o stupide e dannose sostituzioni chiedere China-Pachezzi e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica depositata « una Chinese »

Il miglior preparato fra i ferruginosi per guarire l'anemia, la paliddezza del volto e tutte le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidoprocoloruro alla Novovomica. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inlornano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allontana la forfora.

Vasetto Lira 0.70

Vendesi dalle Farmacie Conelli e Comessatti.

LE INSERZIONI in Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

PASTA e POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA
Kinodont
TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
CONSERVA LO SMALTO
DENTI BIANCHI e SANI
 A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO



PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1. - la scatola più comoda 10 per posta. Irregol. L. 1.75 franco di porto.
 KINODONT PASTA L. 1.75 - 10 per posta. Irregol. L. 1.75 franco di porto.

TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia
Fig. QUIRINO TOSI di Milano

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 — Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine.

RINOMATE
PASTIGLIE TANTINI
CONTRO LA TOSSE
 Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsemo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
 Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
 Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere **DOVER-TANTINI**. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE presso i farmacisti **Gerolami, L. Biasoli e Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**



MILANO

della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
 L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!
 Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra, I ali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
 Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. BISLERI E COMP. - MILANO

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti
Il Ferro-China-Bisleri
 è il preferito dai buon gusti. Stai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmler scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Volete la Salute??
MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA
 il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di **Maria Di Gardo** - 4.a edizione.
 INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di **Maria Di Gardo** - 3.a edizione illustrata.
 IL ROMANZO D'UN BANDITO - di **Maria Di Gardo** - 2.a edizione.
 FIOR DI SOLITUDINE - di **Amalia Rossi** - 2.a edizione.
 SICUT VIOLA SCENE DELLA VITA - di **Amalia Rossi** - 2.a edizione.
 IL RE DELLA MONTAGNA - di **Emilio Salgari** - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di **Sebastiano Rumor** - 2.a edizione illustrata.
 LOTTA D'ANIME - di **Annina Biagiotti** - 2.a edizione.
 SUPERBA E BELLA - di **P. Jolanda** - 2.a edizione illustrata.
 SULLA VERANDA - bozzetti di **Autori diversi**.
 SENZA SOLE - di **Margherita** - 2.a edizione illustrata.
 LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di **Luigi Matteucci**.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE
 contro i danni della
GRANDINE
 Anonima cooperativa a Capitale illimitato
 Costituita il 27 febbraio 1896 — approvata con decreto 10 marzo 1896 dal R. Tribunale Civile di Verona

Consiglio d'Amministrazione
 Presidente: Conte comm. **TEODORO RAVIGNANI** di Verona, presidente del Comitato diocesano.
 Consiglieri: Conte **MARCO ARRIGHI** di Verona — Mons. **LUIGI BELLIO** di Treviso, presidente dell'«Unione cattolica agricola» del Veneto — Ing. **LUIGI BENCIOLETTI** di Verona — Avv. **GAETANO CEOLA** di Verona, presidente della «Banca cattolica veronese» — M. R. D. **LUIGI CERUTTI** di Venezia, presidente della sottosezione «Casse rurali» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. **LUIGI COTTINELLI** di Brescia — Avv. **LUIGI LAVAGNA** di Torino — Nob. dott. **LORENZO LORENZONI** di Rovigo, presidente della «Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria» — Conte com. **STANISLAO MEDOLAGO ALBANI** di Bergamo, presidente della sezione «Economia cristiana» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. **STEFANO PELANDA** di Verona.
 Sindaci: Ing. **SEVERO SEVERI** di Modena — Conte **CARLO TEDESCHI RADINI-BALDINI** di Piacenza — Don **GIUSEPPE MANZINI** di Verona — Canonico **AMBROGIO dott. PORTALUPI** di Milano. — *Direttore generale:* Ing. **GIORDANO dott. SACCHETTI**.
 Sede sociale **VERONA** Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

La *Gazzetta delle assicurazioni*, periodico assai apprezzato, esprime questi giudizi sulla Società Cattolica di Assicurazione:
 «Abbiamo esaminato attentamente lo Statuto e le condizioni generali di polizza di questa nuova Società che per il ramo Grandine ha già iniziate le sue operazioni dal 1.º corr. mese, e ce ne compiaciamo seco lei per la semplicità e la chiarezza che in esso statuto rifulgono in modo veramente meraviglioso.
 «Oh! ben poche sono le società che come questa possono dichiarare che non un articolo delle sue condizioni di Polizze o del proprio Statuto, può dar luogo a malintesi o nascondere sibillantemente qualche restrizione.
 «E' vero che potrebbe dar ombra il fatto che non può essere socio azionista chi non professa la religione Cattolica e non abbia sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche, ma per altro, quella che maggiormente importa si è che, senza distinzione di fede religiosa, tutti possono usufruire dell'utilità di questo Istituto, assicurandosi.
 «E le tariffe sono convenientissime, e le sue polizze sono di una liberalità grandissima a favore degli assicurati.
 «Adunque, perchè cominciare ad alzare la voce per gridare poi la croce addosso a questa nuova Società se offre garanzia indiscutibile, condizioni di polizza ottime e tariffe minime? cose che riescono a grande vantaggio della agricoltura e nello stesso tempo dell'istituzione dell'Assicurazione?
 «E poi, se in Italia vi sono solamente due società anonime per azioni (una delle quali estera) che garantiscono gli assicurati con un capitale proprio, perchè meravigliarsi se ne è sorta una terza?
 «Una terza la quale non ha per niente idea di far concorrenza alle altre società consorelle, ma anzi si presenta col solo ed unico fine di segnare un progresso nell'istituzione delle Assicurazioni e contemporaneamente di riuscire di massima utilità all'agricoltura.
 «Maggiore garanzia poi del certo sviluppo progressivo che acquisterà questa società ce la offre il suo egregio Direttore, il sig. Giordano Sacchetti, già Capo-Tecnico dell'*Eguaglianza* e che come seppe acquistarsi ottima fama nel suo difficile mandato di giudicare l'entità dei danni, così oggi saprà acquistarsi pari rispettata fama nel saper fare la scelta dei rischi.
 «Insomma, la società Cattolica d'Assicurazione si è costituita il modo superiore ad ogni elogio per mirare ad uno scopo ottimo qual'è il bene dell'agricoltura specialmente senza alcun preconcetto di concorrenza a nessuna altra società, poichè essa attenderà soltanto ad esplicare nel modo più benefico possibile i grandi vantaggi che può offrire l'Assicurazione al benessere economico».

La Società Cattolica d'Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tariffe mitissime. II. La esenzione da ogni spesa di perizia. III. La facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque epoca accada. IV. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell'articolo 21 dello Statuto Sociale.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.
 Agente per la Provincia di Udine: Cav. **UGO LOSCHI**, Via della Posta, 16. Udine.